



Nihil amori



Christi praeponere

## EDITORIALE

Don Francesco Guglietta  
comunicazioni  
sociali@arcidiocesigaeta.it

## Il celibato

**C**elibato in discussione, si dice. Lo tsunami pedofilia sembra aggredire una delle roccaforti più solide della prassi ecclesiale della Chiesa cattolica di rito latino: l'ammissione al presbiterato di soli uomini celibi. Sarà vero? Sarà così? Persino un vaticanista di lungo corso come Luigi Accattoli sembra leggere questa possibilità... Inutile dire che a fare un sondaggio tra "la gente" sarebbe forse schiacciante la maggioranza di chi riterrebbe la cosa non molto rilevante, anzi forse auspicabile – anche se forse, a farla realmente, un'indagine del genere potrebbe dare non poche sorprese. Tra il clero ci sono i fautori di una possibile revisione della cosa, ritenendo che potrebbe aiutare non poco l'attuale vita pastorale, chi invece strenuamente difende la prassi celibataria. A questo si aggiunge anche la sempre aleggiante "spada di Damocle" della rivelazione di scandali nel Vaticano, di una Curia romana piena di omosessuali repressi e così via. Tempo fa c'era un libricolo dal titolo suggestivo di "Via col vento in Vaticano". Insomma a leggere la comunicazione che riguarda la Chiesa in questo tempo si ha davvero l'impressione di un vero e proprio terremoto, di una sorta di implosione che starebbe per sommergerla. O almeno che la costringerà a cambiare alcune cose che sembrano "non negoziabili". La tanto contestata sequenza della distruzione del Vaticano in 2012 sarebbe quasi profetica. Eppure a guardarla con occhi disincantati la situazione sembra molto florida. C'è un Papa che sembra ripetere le gesta dei grandi papi dell'epoca patristica e della fine dell'evo antico. C'è una serie di cardinali di spessore, che a conoscerli un po' meglio hanno tutto tranne che il sussiego che molti si aspetterebbero da loro. La Santa Sede sembra davvero uno dei pochi organismi davvero autorevoli sulla scena mondiale. A livello locale la Chiesa è ancora uno dei "presidi" più presenti sul territorio con splendide figure di preti, di diaconi e di laici. A me viene il sospetto che a qualche lobby dia fastidio la grande audience che – senza problemi di par condicio – la Chiesa continua ad avere. E allora usa i mezzi di comunicazione di massa per ledere questo "successo". Sarà bene ricordare a costoro che dai tempi di Hitler e dell'URSS queste tecniche non funzionano più... Basta guardare la pubblicità e leggersi qualche testo più recente di sociologia dei media. Il celibato sono molti che ancora lo scelgono come stile di vita per amore di Cristo. Questo alla Chiesa basta per continuare come ha sempre fatto finora.



Foto 1

In alto l'Arcivescovo durante il suo intervento; a destra la centrale del Garigliano

**S**i è svolto martedì scorso presso l'aula consiliare del Comune di Sessa Aurunca, l'incontro tra i primi cittadini dell'Alto Casertano e quelli del Sud Pontino sul tema del nucleare. I Comuni coinvolti sono ventuno e all'incontro istituzionale sono stati invitati a partecipare anche i Vescovi delle Diocesi di Gaeta, S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, e di Sessa Aurunca, S.E. Mons. Antonio Napoletano.



Foto 2

# Nucleare: la parola dell'Arcivescovo

### Spiega Mons. D'Onorio: «La Chiesa non può rimanere insensibile dinanzi ai pericoli per il Creato e l'uomo»

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

Chiediamo chiarimenti al nostro Pastore in merito al summit sessano. «Sì, sono stato presso il Comune di Sessa Aurunca – spiega – accogliendo l'invito rivoltomi e ho trovato nella sala ben ventuno sindaci rappresentanti di altrettante realtà del nostro territorio, sia della riva destra che di quella sinistra del

limitrofa di Sessa Aurunca? «Ho notato con piacere – chiarisce – e non poteva essere diversamente Mons. Antonio Napoletano presente ai lavori. Con diverse argomentazioni sia Mons. Napoletano che io abbiamo ricordato che il tema della Giornata della Pace di quest'anno è stato "Se vuoi la Pace

rispetta il Creato". Ecco allora che la Chiesa non può rimanere insensibile a queste realtà soprattutto quando vengono a intaccare il creato e le condizioni dell'uomo che abita nel creato e ancor di più la salute dell'uomo bene primario dello stesso uomo». Il suo pensiero quale è? «Nel mio breve intervento

– ribadisce – ho esposto la necessità della salvaguardia a ogni costo del creato e la tutela senza condizionamento dell'uomo e della sua salute, attendendo sempre che studi e ricerche ci diano a riguardo risposte certe e rassicuranti. Ho voluto anche dire che in questa fase non basta protestare, non basta alzare la voce, non basta scendere in piazza per formare il partito del No, occorre, invece, che nel dire la nostra contrarietà si offrano concrete e possibili alternative al nucleare in considerazione del grande bisogno che abbiamo di energia in tutti i settori della società. Certo al nucleare si possono proporre tante alternative di energia, anche quelle

recenti del fotovoltaico o le risorse degli impianti eolici. Penso però che solo questi non bastano al fabbisogno, ecco allora la necessità della ricerca scientifica sull'argomento affinché si possa anche ridurre la dipendenza dal petrolio». Quali sono le contrarietà? «Nella pacatezza dei vari interventi dei sindaci – evidenzia – ho notato una comune convergenza di fondo: il nostro territorio che ha lo stupendo litorale che va da Fondi a Mondragone ha una sua naturale vocazione: quella paesaggistica e turistica. Risorse che producono indubbiamente anche ritorni economici in diversi nostri settori. Un eventuale impianto nucleare oltre a non giovare all'ambiente e alla tutela della nostre popolazioni verrebbe a inficiare enormemente la nostra vocazione turistica». In sostanza porterebbe anche l'utenza potenziale a dubitare sull'opportunità di una villeggiatura nelle nostre località, per tradizione, sin dall'epoca romana, considerate amene e climaticamente favorevoli al soggiorno.

# Un invito all'ecumenismo

EVENTO REGIONALE DI VENERDÌ PROSSIMO A ROMA; I DOCENTI HANNO DIRITTO ALL'ESONERO

Marcello Caliman

L'Arcidiocesi di Gaeta partecipa al Santuario del Divino Amore venerdì prossimo 19 marzo al convegno annuale proposto dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio. Quest'anno il tema è: "Risurrezione o Reincarnazione, quale vita oltre la morte?", focalizzando, quindi, il tema sul confronto fra la fede cristiana e le religioni orientali, in merito al tema della vita oltre la morte. Anche quest'anno prenderanno parte al convegno alcuni rappresentanti delle altre confessioni cristiane, anch'essi provocati da questa sfida pastorale. L'anno scorso al convegno tenutosi a Latina l'Arcidiocesi è stata presente con oltre cento partecipanti, stabilendo, in rapporto alla popolazione residente, un vero record di presenze nella storia degli appuntamenti annuali ecumenici. Si invita gli interessati a consultare l'homepage del sito [www.arcidiocesidigaeta.it](http://www.arcidiocesidigaeta.it) o contattare [arcivescovo.ufficiostampa@gmail.com](mailto:arcivescovo.ufficiostampa@gmail.com). L'Ufficio diocesano invita quanti desiderano partecipare di formulare la scheda presente sul sito e di inoltrarla come indicato; se vi saranno adesioni in numero adeguato sarà organizzato un pullman, come l'anno scorso. Sul sito vi è parimenti il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e



Il Santuario vecchio del Divino Amore a Roma

della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio che autorizza l'esonero per i docenti che partecipano al convegno. La Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio ha dato tempo, per motivi organizzativi, per inoltrare le adesioni sino a martedì 16 marzo 2010. Al conve-

gno con l'apporto di Mons. Ermenegildo Manicardi si vuole far emergere la pregnanza e la bellezza della prospettiva cristiana, offrendo la risposta delle Scritture e della Tradizione della Chiesa, così da rispondere agli interrogativi "circa quelli che sono morti", erodendo l'afflizione o il turbamento che

segnano quanti «non hanno speranza». «Noi crediamo infatti che Gesù è morto e resuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme a lui» (I Ts 4,13 - 14). Mons. Martinelli, approfondirà le tematiche nella prospettiva del Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica e

della sua chiarezza espositiva e pedagogica, alla redazione del quale ha lavorato in qualità di Segretario della Commissione presieduta dall'allora Cardinale Ratzinger. Il contributo del professore Fuss, viceversa, farà luce sulla dottrina della reincarnazione nell'induismo e nel buddismo, con un approfondimento relativo alle loro versioni occidentali, non di rado stemperate degli elementi che più appaiono configgenti con l'indole e il temperamento dei nostri giovani, o con la cultura dominante. Il Lama Tibetano, Geshe Gedun Tharchin, sarà presente nel pomeriggio per esporre il suo punto di vista. Per completezza e in una prospettiva di inquadramento delle visioni ebraica e islamica della vita oltre la morte, non mancheranno anche i contributi del Rabbino Cesare Moscati e del professore Adnane Mokrani, docente alla Gregoriana. Gli oltre settecento partecipanti, in maggioranza docenti di religione e delle materie umanistiche, insieme a operatori pastorali e catechisti, potranno così rafforzare la coscienza della lex credendi e sostenere la lex vivendi di quanti, a contatto con la complessità del nostro tempo o con le offerte religiose "altre", hanno bisogno di conoscerli nella loro alterità e di afferrare in maniera più consapevole e gioiosa la grandezza della propria fede.

I presidenti parrocchiali dei sodalizi di Gaeta hanno promosso un importante evento

## AC tra lavoro e bene comune

I presidenti di Azione Cattolica della Forania di Gaeta, hanno organizzato una tavola rotonda cittadina sul tema "Lavoro e bene comune - Essere imprenditori di se stesso" presso il Club Nautico, nell'ambito delle Settimane Sociali promosse dall'Azione Cattolica diocesana e nazionale, che confluiranno nelle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, previste nel mese di ottobre 2010 a Reggio Calabria. Le associazioni di AC di Gaeta, hanno proposto un confronto aperto tra amministrazione, scuola, imprese e sindacati. Il tema è quello del lavoro, il nodo da sciogliere non è semplice: si tratta di individuare proposte e soluzioni concrete, per accompagnare i giovani nella decisione circa il tipo di studio da intraprendere al fine di maturare competenze "spendibili" e rispondenti a quelle che sono le attitudini personali e le richieste del mercato, ma anche a districarsi nel complicato mondo dell'economia e dei finanziamenti. L'AC ha voluto promuovere un'azione sinergica tra amministrazione della città, scuola e impre-

Gian Paolo Caliman



Particolare della locandina dell'evento

se, per avviare un modo nuovo di approcciarsi ai giovani, i quali devono diventare soggetti privilegiati

dell'attenzione di tutti. Occorre investire su di essi e individuare strategie e percorsi concreti per insegnare

loro a essere imprenditori di se stessi, a saper riconoscere le proprie potenzialità, ad appropriarsi di competenze mirate e a sapersi mettere in gioco, superando la mentalità del cercare il "posto fisso". Quando arriva il momento di scegliere l'indirizzo di studi di istruzione secondaria superiore o universitario, i giovani dovrebbero farlo a partire dalla conoscenza di se stessi, delle proprie specificità che potrebbero risultare idonee per raggiungere la specializzazione in un determinato settore, ma potrebbero non essere adatte in altri ambiti. Tali attitudini, quando, non vengono opportunamente indirizzate, danno vita a percorsi di studio poco gratificanti che, non poche volte, restano incompiuti o non conducono ai risultati sperati in ambito lavorativo. Compito degli educatori, perciò, è anche quello di insegnare alle persone che vengono loro affi-

date, l'arte non sempre facile di progettare la propria vita, imparando a riconoscere le opportunità che ci sono intorno a sé e le risorse personali, oltre quelle offerte dal territorio e dagli enti vari, da cui partire per investire su se stessi. È necessario pure avviare una rete di informazione capillare circa iniziative già in corso finalizzate all'avvio al lavoro, i cui destinatari principali, però, spesso neppure le conoscono. La tavola rotonda di ieri sabato è stata un'occasione di confronto, sul tema del lavoro visto in chiave progettuale. Relatori ufficiali sono stati Salvatore D'Incortopadre, segretario provinciale della CGIL di Latina; Antonio Raimondi, sindaco del Comune di Gaeta; Quirino Leccese, dirigente scolastico in quiescenza; Maria Ausilia Mancini, di Impresa Insieme srl; Ferdinando D'Urgolo, presidente della Consormare. Una tavola rotonda che ha visto come interlocutori privilegiati i giovani, i dirigenti scolastici, i docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado, le imprese, gli amministratori della nostra città.

# L'importanza dell'Azione Cattolica

Analisi del presidente nazionale Franco Miano sul ruolo delle comunità nel Sud d'Italia

Testo ripreso dal quotidiano della Cei L'Avvenire

**C**erto che il documento Cei sul Mezzogiorno non finirà in un cassetto di Azione Cattolica. Anzi, cade a proposito e Franco Miano, il presidente nazionale dell'associazione, lo presenterà nei prossimi giorni già agli scritti della Campania. In un punto il documento dei vescovi cita l'Azione cattolica tra gli apporti che le Chiese del Sud hanno da offrire alla società civile. E basta questo per far fremere un po' anche il suo giovane presidente che ci spiega come Ac lo 'userà'. **La Chiesa cita «specialmente» Azione cattolica. Un bell'impegno, non trova?** Effettivamente occorre un forte investimento educativo. Un impegno che investe tutti, ciascuno nel proprio ambito: la famiglia, la scuola, le associazioni, e dunque anche noi. Il tutto con la consapevolezza che si dovrà operare sul lungo periodo. L'educazione è l'arte di coloro che sperano, e noi crediamo fortemente nel valore della speranza cristiana. Per noi la speranza è vita. La Chiesa chiede di guardare avanti, nel futuro, pur nella concretezza. Il tema educativo non è un modo per sfuggire la gravità dell'emergenza, ma anzi è il modo migliore attraverso cui affrontarla guardando lontano. **Questo deficit di senso della socialità e della legalità nei giovani, lamentato dal documento,**

**a cosa è dovuto?** È causato da vari fattori concomitanti. Prima di tutto, dalla difficoltà ad accogliere testimonianze significative e credibili del mondo adulto. La vita si trasmette con la vita, e da questo punto di vista la testimonianza assume una dimensione fondamentale. Queste testimonianze sono mancate, tranne notevoli eccezioni. La Conferenza episcopale cita don Pino Puglisi, don Giuseppe Diana e il giudice Rosario Livatino. Ma ci sono anche tante testimonianze di uomini di Chiesa che hanno dato il loro esempio. Questo deficit è dovuto anche alla fatica che al Sud si fa nella ricerca del lavoro. L'aver scarse possibilità di lavoro oppure un lavoro mal pagato o non adeguato indubbiamente non favorisce la crescita e l'autonomia dei giovani. **La Chiesa denuncia una tendenza al ribasso nell'insegnamento...** Questa è un'altra spiegazione del deficit. Sicuramente il problema è quello di qualificare la proposta formativa che viene dalla scuola e dall'università in particolare. Qualificarla e collegarla sempre più allo sviluppo del territorio. La scuola dovrebbe crescere ed essere significativa, ma occorre uno sviluppo economico e sociale per offrire opportunità alle giovani generazioni, senza tenerle sempre compresse in una situazione difficile. La Chiesa chiama le cose



Il presidente Ac Miano con il loro nome: criminalità organizzata, sviluppo bloccato per il Sud. L'investimento educativo e lo sviluppo economico sono due argini possibili al dilagare della criminalità e direi anche a questo fenomeno della corruzione e dell'illegalità che riguarda tutto il Paese. **Dalla Cei viene l'invito, e questo è certamente un altro rimedio, a ripartire dalle energie proprie del Sud.** È un elemento importante che collego al tema della condivisione che pure viene continuamente richiamato. È possibile partire dalle energie buone di cui il Sud dispone solo se tutto non è vissuto con spirito separatistico e individualistico, ma con un senso

del volontariato. In una parola, forte spirito di condivisione tra tutti coloro che sentono la necessità di questo riscatto. Il documento parla di una solidarietà non astratta, ma concreta, e non si riferisce a una parte del Paese. La Chiesa parla di un solo Paese solidale. **Proprio tra questi soggetti, la Chiesa cita espressamente l'Azione cattolica. A quale impegno l'associazione che lei presiede si è sentita chiamata?** Indubbiamente a continuare nelle nostre esperienze che realizziamo quotidianamente. Credo che ci sia un invito a moltiplicarle rendendole più stabili. Penso che siamo stati chiamati a un rinnovato e forte impegno per la costruzione

di condivisione e che del bene comune che è del Sud, ma che è dell'intero Paese. Le parole dei vescovi fanno crescere anche l'associazione nell'impegno per il Paese. Il che significa impegno alla solidarietà per il Sud. Fondamentalmente si tratta di far crescere quella coerenza e quell'atteggiamento di unità nella quale fortemente crediamo. L'associazione è chiamata anche a quell'impegno educativo che la Chiesa pone come condizione indispensabile per la crescita. Azione cattolica si sente all'altezza di questo compito perché può vantare di essere molto diffusa nel territorio nazionale e di essere presente in tanti centri anche piccoli del Meridione. Questo è un elemento molto utile, se è vero che occorre ripartire dal basso senza dover aspettare cose dall'alto. **Che uso farà l'Azione cattolica del documento?** Sarà inserito in un corso di preparazione alla Settimana Sociale che ha vari momenti in ogni regione. Ci servirà a riflettere sull'essere al Nord e l'essere al Sud. Già sabato (cioè oggi ndr) l'associazione vivrà un momento di riflessione importante ad Avellino, con la presenza dell'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe. Gli approfondimenti saranno sui doveri e i diritti e il documento della Cei offrirà grandi suggerimenti e spunti di riflessione.

## La speranza cristiana dei giovani dell'Ac che vivono nel meridione

Simona Gionta

**L**a settimana scorsa durante la prima lezione di lettura inglese il professore afferma davanti ad un'aula gremita di giovani dell'hinterland partenopeo a gran voce: «Voi sarete penalizzate perché siete donne e siete meridionali». Durante l'intero viaggio di ritorno con un misto di risentimento e rabbia mi domandavo perché mi fossi sentita così colpita da quell'espressione. Oggi l'intervista al presidente Franco Miano mi dà una risposta. Alla domanda de cosa derivi un tasso così ingente di violenza giovanile al sud risponde: «Dalla difficoltà ad accogliere testimonianze significative e credibili del mondo adulto. La vita si trasmette con la vita, e da questo punto di vista la testimonianza assume una dimensione fondamentale. Queste testimonianze



sono mancate, tranne notevoli eccezioni». Evidentemente quel

professore non è stato l'esempio di una sana testimonianza o di

vuol dire iniziare a darsi da fare senza cullarsi che il meridione

corrisponde per forza ad una situazione insostenibile. «Offrire opportunità alle giovani generazioni, senza tenerle sempre compresse in una situazione difficile». Noi dell'Azione Cattolica siamo chiamati a sporcarci le mani in prima persona. Da giovane del centro sud che vive quasi ogni giorno la realtà dei nostri vicini di casa e studia in quella realtà sono consapevole del ruolo educativo e formativo che l'Azione Cattolica può svolgere senza inventare niente dal nulla semplicemente tenendo fede alla «coerenza e all'unità in cui fortemente crediamo». Ci sono tanti giovani, che non si danno alla microcriminalità, che non fanno uso di sostanze stupefacenti, che non lasciano la scuola, che non vivono nell'ignoranza, che meritano di continuare a credere in questa speranza cristiana.

# A Fondi si ricorda San Giuseppe

La parrocchia Santa Maria in Piazza si prepara a festeggiare il patrono della Chiesa universale

Don Guerino Piccione – parroco di Santa Maria in Piazza a Fondi

**N**ella Parrocchia di Santa Maria in Piazza a Fondi la Festività di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria e Patrono della Chiesa Universale, con appuntamenti di fede, formazione e divertimento. Come da tradizione si rinnova l'appuntamento con la festa di San Giuseppe, Sposo della Vergine Maria, proclamato da Papa Pio IX patrono di tutta la Chiesa. Tale solennità liturgica era, fino al 1977, anche festa civile e questo facilitava l'accorrere dei fedeli per tale circostanza; con la soppressione di questa e altre festività da parte dello Stato Italiano si è avuto un calo di affluenza e la celebrazione di San Giuseppe quasi è passata in oblio. Dal 2002 la Parrocchia di Santa Maria ha ripreso quella che era una antica tradizione di devozione allo Sposo della Vergine nella chiesa dedicata appunto alla Sposa di Giuseppe e di anno in anno si sono organizzati appuntamenti di vario genere da convegni rivolti al mondo del lavoro alla promozione della festa del Papà come occasione di incontro e riflessione per tutte le Famiglie. Nel 2004 è stata restaurata l'artistica statua de Santo e si è ripresa la Processione

in suo onore che per favorire la partecipazione di un numero sempre maggiore di fedeli si svolge nella domenica più vicina al 19 marzo. Si è giunti, così, al nono appuntamento che vede la Parrocchia mobilitata nell'onore San Giuseppe e nell'offrire appuntamenti di vario genere. Dopo la Novena di preparazione, il 18 marzo alle 17,30 si celebrano i Primi Vespri della Solennità seguiti dalla celebrazione Eucaristica. Il giorno 19 le sante Messe alle 10 e 18; i secondi Vespri alle 17,30. Per tale giorno la Commissione di Pastorale Familiare parrocchiale ha organizzato un incontro sul delicato e quanto mai attuale tema dell'educazione dei figli dal titolo "Educare...educandosi"; sarà presente la dottoressa Maria Daniela Lonano, psicologa, formatore genitoriale, consulente e formatore adozioni internazionali che da esperta parlerà a tutte le famiglie che interverranno; l'appuntamento è alle 19,15 nell'Auditorium Comunale di San Domenico nei pressi della Chiesa di Santa Maria. La festa del Papà e di tutta la Famiglia è programmata per sabato 20 alle 19,30 in Piazza Santa Maria; l'Acr e i Giovanissimi di Azione Cattolica animeranno i



La statua di San Giuseppe con in braccio Gesù Bambino conservata a Fondi

giochi che vedranno protagonisti specialmente i papà; ci sarà musica dal vivo e l'esibizione dei bambini della Scuola Materna parrocchiale Mater Domini e non mancheranno le zeppole di San Giuseppe. E il santo verrà onorato anche domenica 21 con la Processione alle ore 17,30 e la santa messa solenne alle 18,45 durante la quale riceveranno la Benedizione del Signore intercedenti Maria e Giuseppe i numerosi fidanzati che concludono l'itinerario di preparazione al matrimonio. Concludo con quanto scritto nell'invito riportato dal manifesto delle celebrazioni: Onoriamo San Giuseppe, Sposo di Maria Santissima e Padre putativo di Gesù. A lui chiediamo di vivere pienamente la nostra fede nello svolgimento dei doveri di ogni giorno, dando sempre il primato alla presenza di Dio. A San Giuseppe affidiamo il mondo del lavoro tante volte, purtroppo, minacciato dalle oscure nubi della precarietà e della disoccupazione; la Famiglia con il suo carico di gioia, di dolore, di speranza; i Giovani che si preparano al Matrimonio, perché vengano incoraggiati nella loro scelta e nel loro cammino.

## Formia: San Giuseppe rinasce

Il 19 marzo la dedizione dell'altare e delle altre opere

Mario Testa – Seminarista

**U**na novità davvero profonda segna la comunità parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore in Formia nel corso di questo cammino quaresimale 2010. E mentre fuori la primavera adorna alberi e cespugli di gemme e fiori variopinti, la graziosa aula liturgica della comunità fiorisce di nuove opere d'arte, atte ad agevolare la lode orante, che accorata sale al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo. Un nuovo e ampio battistero, l'ambone, la sede del presidente e infine l'altare maggiore vengono diligentemente collocati secondo il nuovo progetto, più attento a valorizzare le dimensioni e la struttura della chiesa parrocchiale, in questi



A sinistra il parroco don Vincenzo Macera, sopra la Chiesa di San Giuseppe Lavoratore a Formia, mentre a sinistra



fervono i lavori professori Tito Rossini, fanno parte anche un nuovo confessionale, già realizzato il Natale scorso, e una via Crucis in bronzo che, invece, verrà terminata entro la fine di quest'anno solare. I fondi per la realizzazione delle suddette

opere d'arte sono stati stanziati per il 75% dal Centro Nazionale per l'edilizia di Culto. Il restante 25% rimane a carico della comunità. La Chiesa di San Giuseppe Lavoratore è stata edificata nel giro di tre anni, dal 1992 al 1995, e inaugurata dall'allora vicario generale Mons. Antonio De Meo il 1 Luglio del 1994. Nello stesso anno, il 18 settembre, l'allora Arcivescovo di Gaeta Mons. Vincenzo Maria Farano dedicava l'altare e benediva l'ambone e il battistero che ora saranno donati alla Chiesa in costruzione di Santo Stefano Protomartire in Gaeta. Un caloroso ringraziamento va a coloro che 16 anni or sono hanno desiderato offrire alla comunità nascente il necessario per celebrare dignitosamente fino ad oggi le meraviglie di Dio per il suo popolo.

ARCIDIOCESI DI GAETA  
Commissione per la Musica Sacra e il Canto Liturgico

Il Coro e l'Ensemble  
dell'Arcidiocesi di Gaeta in  
*Di questo voi siete testimoni*  
IL TRIDUO PASQUALE ANNUNCIATO IN  
CONCERTO SPIRITUALE  
dirige il M<sup>o</sup> *Biancamaria Spirito*

# Le voci d'angelo della nostra Diocesi

Il Coro e l'Ensamble impegnati in due tappe a Gaeta e a Fondi alla presenza del Vescovo

Marcello Caliman

Federica Casaburi, membro della Commissione per la Musica sacra e il Canto liturgico annota: «Di questo voi siete testimoni» (Lc 24,48): le parole a conclusione del racconto evangelico di Luca danno titolo a quello che la Commissione per la Musica sacra e il Canto liturgico ha voluto definire un "Concerto Spirituale" evocativo del Triduo pasquale; vale a dire una rappresentazione musicale atipica, la cui finalità principale è la valorizzazione della preghiera attraverso il connubio tra musica e parola. Una riflessione in note che intende ripercorrere i momenti più significativi del Santo Triduo (in Coena, in Passione, in Resurrezione Domini), fino a giungere alla gioia del trionfo pasquale. Testimoni del sacrificio di Cristo, morto e risorto; dell'amore di Dio Padre, che riconcilia a sé l'umanità intera per mezzo del Figlio.

Quello che si vuol proporre non è un semplice concerto, bensì un'occasione di "ascolto orante", nel quale il filo tematico si snoda lungo un continuum di meditazioni, momenti di silenzio ed esecuzione di brani corali e strumentali, attinti dal repertorio sia classico che contemporaneo e riconducibili a diverse forme musicali (musica liturgica, oratoriale, concertistica e non solo). Protagonisti di questa iniziativa il Coro e l'Ensemble dell'Arcidiocesi di Gaeta, sotto la direzione del M<sup>o</sup> Biancamaria Spirito. Un concerto dal duplice appuntamento (13 e 27 marzo), che irrompe nel cuore della Quaresima per poi schiudere le porte ai riti della Settimana Santa. Identico per contenuto musicale, ma irripetibile nell'aspetto squisitamente spirituale, dal momento che le meditazioni saranno curate in prima esecuzione da don Gianluigi Valente, parroco delle Chiese del Carmine e

di Santa Teresa in Formia, già presidente della Commissione per la Musica Sacra e il Canto Liturgico, e in seconda da don Mariano Parisella, Vicario foraneo di Fondi. Nell'auspicio di poter offrire un'occasione ulteriore di preparazione alla Pasqua, il Coro e l'Ensemble rinnovano il loro servizio alla Chiesa diocesana di Gaeta e invitano la Comunità a quello che sarà un concerto da ascoltare con la mente e con il cuore". Il nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio esprime il suo compiacimento per quanto viene proposto dalla Commissione diocesana per la Musica Sacra e il Canto Liturgico e dal suo direttore don Antonio Centola. Il nostro Pastore impossibilitato a partecipare al primo appuntamento presenzierà, salvi imprevisti pastorali, al secondo appuntamento e prenderà la parola al termine del programma.

## L'ultima tappa per il Cdal

Carlo Tucciello - Presidente del Cdal

La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e le equipe di Pastorale Giovanile e Missionaria organizzano per il 20 marzo 2010 alle 18 presso il Pallone Geodetico di Itri, il meeting "Insieme, per essere sale e luce". L'incontro, nello stile della fraternità, vuole essere un'occasione in cui, attraverso la preghiera, l'ascolto di testimonianze, le emozioni della musica, la gioia della condivisione, ci si impegna, insieme e in unità, ad assumere le due dimensioni evangeliche dell'essere sale e dell'essere luce. Nel meeting si è deciso di far convergere l'ultima tappa del percorso formativo Cdal, la memoria del 30° anniversario della morte del vescovo Oscar Romero e la veglia per i missionari martiri. Questa sinergia tra più equipe pastorali con la

Cdal e la condivisione degli incontri di settore in un meeting comune rivelano una forte volontà di comunione e rappresentano un esempio di integrazione pastorale, proprio in questo tempo sinodale del "camminare insieme". Il meeting si articolerà in: un momento iniziale di preghiera in ricordo dei martiri missionari del 2009; la testimonianza di Gabri Fallacara, una delle prime compagne di Chiara Lubich, su come insieme si può essere sale e luce; il momento finale di festa con il gruppo musicale "Suoni fuori le mura". Possa questo meeting aiutare a cercare e a creare sempre lo spirito di famiglia. Esso è uno spirito umile, vuole il bene degli altri, non si gonfia e realizza l'esortazione di Gesù di amarci a vicenda «affinché tutti siano uno» diceva Chiara Lubich.



# I pellegrini e la Via Francigena del Sud

La Comunità Montana sta lavorando alla sua valorizzazione in ambito europeo, l'apprezzamento dell'Arcivescovo

Marcello Caliman

La XVII Comunità Montana Monti Aurunci ha organizzato con successo venerdì scorso presso il Comune di Formia il convegno "Da Roma agli Aurunci verso Gerusalemme Sulle Tracce della Via Francigena del Sud" nel corso del quale è stato presentato il poderoso lavoro finora svolto per valorizzare la storia, i percorsi e le culture della via Appia medievale in una prospettiva moderna. In particolare con il convegno la XVII Comunità Montana Monti Aurunci, di concerto con l'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio, ha inteso evidenziare il respiro europeo dell'iniziativa che si inserisce nel più vasto progetto dell'Unione Europea per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della Via Francigena che nel medioevo

univa l'Inghilterra a Brindisi, attraverso la Francia, la Germania, la Svizzera e la penisola italiana, permettendo così ai pellegrini di raggiungere a piedi prima Roma, sede del Papa e poi, attraverso le nostre regioni, via mare Gerusalemme in Terra Santa. Il presidente della XVII Comunità Montana Monti Aurunci, il dinamico e propositivo Nicola Riccardelli, ha sottolineato l'impegno profuso dalla Comunità Montana per dare al territorio attraversato dalla via Appia medievale nell'area degli Aurunci un ruolo culturale e turistico di cerniera tra le regioni del Lazio, della Campania e della Puglia da cui cogliere opportunità di sviluppo sociale ed economico in una ottica ecocompatibile con nuove occasioni imprenditoriali ed occupazionali e di recupero e attualizza-

zione degli antichi mestieri artigiani e del mondo rurale. Chi scrive è stato invitato a fungere da moderatore al convegno e ha avuto modo di apprezzare la qualità degli interventi, tutti mirati all'effettiva valorizzazione della via Francigena. In particolare si sono alternati sia studiosi e ricercatori che esponenti del mondo degli escursionisti che percorrono a piedi centinaia di chilometri per i sentieri e le valli e i monti che i pellegrini medioevali percorrevano a suo tempo. Con l'occasione l'associazione "Gruppo dei Dodici" che ha come esponente il volenteroso Alberto Alberti ha propagandato il "Cammino per Roma dei Pellegrini 2010." Il programma prevede la partenza da Benevento il 4 aprile e l'arrivo a Roma il 28 aprile alle 12 in Piazza San Pietro. Affascinante il percorso stesso: Benevento, Rifugio di

campagna, Sant'Agata dei Goti, Sant'Angelo in Formis, Calvi, Teano, Sessa Aurunca, Suio a Castelforte, Minturno, Formia, Gaeta, Fondi, Terracina, Fossanova, Sezze, Bassiano, Sermoneta, Cori, Velletri, Castelgandolfo e Roma. Per informazioni [albea@hotmail.com](mailto:albea@hotmail.com) e [www.romae francigena.eu](http://www.romae francigena.eu) Impeccabile l'intervento dell'assessore della Provincia di Latina Eleonora Zangrillo in rappresentanza del presidente e le relazioni tenute in particolare da Flaminia Saltarelli, dirigente dell'Area di Valorizzazione del Territorio e del Patrimonio Culturale della Regione Lazio, da Carola De Angelis dell'Agenzia Sviluppo Lazio; da Guglielmo Villa dell'Università degli Studi La Sapienza Facoltà di Architettura, da Giuseppe Russo dell'Università

degli Studi di Cassino Dipartimento Impresa Ambientale e Management; da Anna Trono dell'Università degli Studi del Salento Facoltà Beni Culturali di Lecce; da Alberto Alberti dell'Associazione Gruppo dei Dodici di Roma; da Maria Moschella del Liceo Magistrale Cicerone di Formia che ha parlato della presenza templare nel Basso Lazio, da Sergio Gigli referente del progetto "Il Sacro e l'Incanto delle Acque". In particolare il docente Giuseppe Russo ha precisato che il marketing turistico deve coinvolgere le aree: ambientale, culturale, religioso e termale. L'obiettivo è delocalizzare e destagionalizzare il turismo e, nel contempo, fidelizzare le frequentazioni. La via Francigena può essere occasione di pellegrinaggio religioso e di turismo sostenibile.

## Montagna Spaccata: nuove statue

Quattro icone di pregio collocate nella facciata del Santuario

Lino Sorabella - giornalista

Il giacimento culturale del nostro territorio si è arricchito di un ulteriore cammeo. La pregevole facciata ottocentesca della Chiesa della Trinità in Gaeta è stata completata con un pregevole lavoro scultoreo di Gerardo De Meo. Le quattro nicchie del prospetto, rimaste vuote per quasi un secolo a causa del deterioramento delle precedenti immagini sacre, sono state nuovamente utilizzate per accogliere le statue di alcuni santi che fanno parte della storia del Santuario oggi più visitato della provincia di Latina: San Pietro d'Alcantara, San Filippo Neri, San Francesco d'Assisi e San Benedetto da Norcia. La realizzazione delle



Il momento della benedizione delle icone realizzata dall'artista Gerardo De Meo

nuove statue rientra in un disegno ben più ampio portato avanti da diversi anni dal Rettore del Santuario padre Bernardino Rossi insieme con i suoi confratelli del PIME. Tanti sono gli interventi di recupero, restauro, abbellimento che stanno dando nuova luce all'ultra millenario luogo di culto sul Monte Orlando. In questo momento, ad esempio, si sta procedendo al recupero della pala dell'altare maggiore, il dipinto

raffigurante il Patrono Erasmo che benedice la città. Domenica scorsa, invece, sono state benedette le nuove statue della facciata. L'idea di dotare le nicchie vuote di nuove statue è della stessa persona che poi effettivamente ha provveduto alla donazione: in tanti avevano notato questa lacuna, ma soltanto la sensibilità di una famiglia di Gaeta ha permesso la realizzazione delle opere d'arte. Parliamo dei coniugi



L'Arcivescovo, De Meo e la Lanzafame

Lanzafame, già noti per altre operazioni di mecenatismo culturale e religioso soprattutto in questi ultimi anni. I coniugi Lanzafame, nel silenzio del loro dolore per la prematura scomparsa del caro figlio Alfredo, hanno voluto contribuire in maniera determinante ad abbellire il Santuario della Trinità in Gaeta. Di ricambio, i padri del PIME hanno voluto tramandare la memoria di Alfredo Lanzafame attraverso una piccola

targa ricordo posta nella controfacciata a ridosso dell'ingresso. Per ragioni di spazio torneremo a parlare successivamente della storia del Santuario e dei Santi raffigurati nelle nicchie, ma in quest'occasione è fondamentale accennare a chi materialmente ha realizzato le statue: lo scultore maranolese Gerardo De Meo. Stiamo parlando di un artista che ha all'attivo numerose opere a carattere pubblico. Le opere realizzate dal De Meo nell'ambito dell'Arcidiocesi di Gaeta sono le medaglie ricordo della visita del Santo Padre Giovanni Paolo II in Gaeta e i portali di chiese a Maranola e Trivio. Ma l'arte di Gerardo De Meo si riscontra anche in Amaseno, Ripi, Grazzanise, Troia, ecc. Anche all'estero ha prestato la sua opera lo scultore, ad esempio a Lisbona, con il portale della chiesa di San Francesco. Tralasciando le sculture a carattere sacro citiamo soltanto il Monumento al Carabiniere sul lungomare di Scauri. Per quanto riguarda le quattro statue del Santuario di Gaeta il plauso verso Gerardo De Meo è unanime, a cominciare dallo stesso Arcivescovo che le ha benedette domenica scorsa.



Il Santuario con le nuove statue



# AMICI di GAETA - CITTÀ d'ARTE

www.amicidigaeta.it

Testata giornalistica - Autorizzazione Tribunale di Latina n. 916 del 15 luglio 2009

Ufficio Stampa 349.442512 - fax 0771.613376

## San Michele in affresco al Vaticano

La Chiesa di Campodimele che torreggia la Valle del Liri protagonista nella Capitale della Cristianità

Aldo Lisetti - scrittore

**M**ura antiche, torri circolari e quadrate, porte di accesso alla città della fortificata caratterizzano Campodimele, un borgo di pietra sull'omonima collina dei monti Aurunci. Al centro, sulla sommità, si erge la Chiesa con il suo campanile che domina la Valle del Liri tra il passo di San Nicola verso Gaeta e "Sterzapiano" la strada che conduce al frusinate. Sorse su un antico tempio pagano, dopo che la terra Aurunca fu irrorata da tanto sangue cristiano. Fu dedicata prima all'Angelo e, dopo il VI secolo, all'Arcangelo Michele, a seguito della diffusione del culto per il Santo, indotto probabilmente dai Longobardi, come sostengono alcuni storici. In ebraico Mica è significa "Chi come Dio", quindi grande protagonista "combattente" nelle battaglie per l'affermazione del bene sul male. È patrono della Chiesa Universale ed è rappresentato, nell'iconografia ufficiale, con demoni ai suoi piedi minacciati dalla sua terribile spada. Un grande quadro dell'Arcangelo, opera novecentesca del pittore Antonio Sicurezza domina l'Altare della navata centrale. La Chiesa e la sua architettura essenziale è rimasta immutata nel tempo pur attraverso numerosi restauri e rifacimenti per contrastare l'usura e i danni prodotti da terremoti, forti avversità atmosferiche e guerre. Lo testimoniano molti documenti e, soprattutto, il "ritratto pittorico" dell'affresco vaticano realizzato da Egnazio Danti,



In alto la Chiesa di San Michele. A destra un particolare della porta d'ingresso  
visione generale da sud verso nord". Si può affermare, pertanto, che detto luogo di culto nella sua essenziale struttura architettonica attuale esistesse prima dell'esecuzione dell'affresco del Danti verso la fine del XVI secolo. Forte di questa ricostruzione storica e della suggestione prodotta dalla sacralità antica di questa Chiesa, l'Amministrazione comunale di Campodimele riuscì, nel 2006, ad ottenere finanziamenti per eseguire lavori che hanno portato all'antica bellezza, pur nella semplicità talvolta austera delle sue linee, il luogo di culto e le opere in essa contenute: le facciate della Chiesa e del Campanile sono state ripulite dell'intonaco per riscoprire la pietra viva con cui fu costruita; i pavimenti e gli intonaci interni sono stati rinnovati; i quadri d'autore sono stati restaurati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti e,



soprattutto è stato sostituito il vecchio e cadente portale in legno con uno nuovo di bronzo scolpito. il primo nella sua storia, per impreziosire il luogo sacro e dargli un ingresso degno del suo prestigio e del suo valore storico e religioso. L'opera è stata realizzata dalla Fonderia Marinelli di Agnone (Isernia), che ha mille anni di attività alle spalle ed è famosa per la "creazione" delle cosiddette "Campane del Papa a suono argentino" ed anche di innumerevoli monumenti, portali ed opere di arte sacra, in Italia ed all'estero. Le sculture per le figure in bassorilievo nei vari pannelli del portale sono state eseguite con straordinaria fedeltà e sensibilità dall'artista Paola Patriarca, moglie di Armando Marinelli, erede, con il fratello Pasquale Massimo, dell'antichissima e prestigiosa Azienda. Nei vari riquadri sono stati rappre-

sentati San Michele Arcangelo, titolare del luogo di culto, la Madonna del Rosario, cui è dedicata la Chiesa in località Taverna, i Santi Onofrio e Rocco, rispettivamente Patrono e Compatrono del paese. Ai lati sono riportate le insegne del Papato, dell'Arcivescovato della Diocesi gaetana, della Provincia di Latina e del Comune di Campodimele, nonché le frasi in lingua latina: Quis Sicut Deus? (Chi come Dio? cui ho fatto riferimento) e Sub Tuum Praesidium (Sotto la Tua protezione, motto episcopale). Oggi Campodimele ha una delle più belle Chiese della Provincia, nella quale i fedeli possono trovare una Casa, custodita da un pregevole ingresso che li invoglia ad entrare e li fa sentire più sicuri nel raccoglimento della preghiera e nel senso di pace, serenità e protezione di Dio.

## L'iniziativa "Fiorire la Pasqua"

**C**on l'iniziativa "Fiorire la Pasqua", organizzata dall'Ufficio Liturgico - sezione arte e decoro

dell'Arcidiocesi di Gaeta, ci prepariamo a celebrare il centro dell'Anno liturgico nel Triduo del Signore Gesù. In questa occasione, spiega don Erasmo Matarazzo, "vogliamo offrire alcuni spunti di arte floreale per poter esprimere con la bellezza della natura la gioia della Risurrezione". Per questo sono stati attivati dei stage teorico - pratico. Il primo appuntamento è previsto domani a Sant'Antonio in Campomaggiore. Il secondo,

invece, sarà organizzato presso il Seminario Minore di Gaeta. L'ultimo evento, quindi, andrà in scena a Fondi, presso la parrocchia di San Paolo Apostolo. Tutti gli incontri sono stati organizzati dalle 9.00 alle 12.00 ed è necessario portare materiale per composizioni. e un contributo di 5 euro per le spese. Per info e adesioni è possibile rivolgersi a Rosanna D'Annolfo all'indirizzo di posta elettronica rdannolfo@gmail.com.

## Formia, appuntamenti foraniali

**D**oppio appuntamento questa settimana per la Forania di Formia. Mercoledì alle 19.30, infatti, è programmata la "Via Crucis Foraniale col nostro Arcivescovo", con partenza dalla frazione collinare di Maranola e arrivo a Trivio. Giovedì, invece, è

programmato il ritiro del clero dalle 9.30 e sino al pranzo inoltrato presso il Santuario della Montagna Spaccata. Per gli orari delle celebrazioni liturgiche nelle varie parrocchie si consiglia di consultare il sito attivato dalla forania: [www.foraniaformia.arcidiocesisgaeta.it](http://www.foraniaformia.arcidiocesisgaeta.it)

# Settimana Santa: i riti in calendario

Tutte le funzioni in programma e presiedute dal nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio



**Domenica delle Palme 28 marzo**  
Ore 10.30 Campanile della Cattedrale: Benedizione delle Palme  
Processione  
Santuario Annunziata: celebrazione Eucaristica  
Canto del Passio

**Mercoledì Santo - 31 Marzo**  
Ore 18,30 Chiesa di San Paolo di Gaeta  
Messa e Benedizione Oli Santi

**Giovedì Santo 1 Aprile**  
Ore 18.30 Santuario dell'Annunziata  
Celebrazione in Coena Domini  
Lavanda dei Piedi  
Processione Eucaristica alla Cappella d'Oro

**Venerdì Santo 2 Aprile**  
Ore 17 Santuario dell'Annunziata  
Azione Liturgica della Passione  
Canto del Passio  
Adorazione della Croce  
Ore 19.30 Chiesa San Giacomo  
Solenne Processione Cristo Morto

**Sabato Santo 3 Aprile**  
Ore 23 Santuario dell'Annunziata  
Solenne Veglia Pasquale  
Benedizione del Fuoco nella Piazza  
Canto dell'Exultet  
Eucarestia

**Domenica di Risurrezione 4 aprile**  
Ore 11.30 Santuario dell'Annunziata  
Solenne Pontificale della Pasqua del Signore



L'Arcivescovo di Gaeta, i sacerdoti e i diaconi tutti esprimono le loro condoglianze a don Vincenzo Macera per la perdita del caro fratello. Si associa al cordoglio generale la redazione tutta del periodico diocesano Il Dialogo

## Annunciazione calendario degli eventi

È stato realizzato il programma per l'Annunciazione. L'evento, in particolare, si presenta assai articolato in più momenti, divisi per giorni, e il cui centro gravitazionale sarà il Santuario della Santissima Annunziata di Gaeta. L'evento devozionale partirà martedì 23 marzo con un concerto in programma alle 19. L'indomani, quindi, alle 18 sono fissati i Vespri Solenni, mentre alle 19, presso il Museo Diocesano, sarà inaugurata la Mostra di Icone. Giovedì, quindi, siamo nel cuore dell'evento. Ad aprire la giornata, in particolare, sarà la Santa Messa celebrata dal vicario generale Mons. Giuseppe Sparagna. Nel pomeriggio, ed esattamente alle 18, è programmata la Solenne Celebrazione presieduta da S.E. Rev.ma Cardinale Sebastiani. Un ricco programma per un evento eccezionale.



**NÉ ASINO  
NÉ RE**

**Ti** invito a partecipare  
**Alla Tavola rotonda** *Capire i figli e fare la cosa giusta*  
**che ci sarà**

**Domenica 14 marzo**  
**2010**

**16.00 - 18.00**  
**presso la Tenda dell'Incontro**

*"Capire i figli e fare la cosa giusta"*